



ART. 18 E ASSICURAZIONI Chi installa la scatola nera in auto avrà uno sconto sulla polizza. Via la deroga all'art.18 per le Pmi che si uniscono e non superano i 50 dipendenti

le grane di Monti

IL PACCHETTO DEL GOVERNO



Separazione Rfi-Fs (ferrovie): sarà decisa sulla base di una valutazione dell'Autorità delle reti nel settore ferroviario

Assicurazioni: i clienti che acconsentono a montare una sorta di scatola nera, i cui costi di installazione sono a carico della compagnia, ottengono sconti sulla tariffa



Professioni: sono abolite tutte le tariffe, sia quelle minime che quelle massime

Snam ReteGas-Eni: entro sei mesi dall'entrata in vigore del dl liberalizzazioni il governo dovrà emanare un Dpcm per la separazione di Snam Rete Gas da Eni



Carburanti: salta l'esclusiva nell'approvvigionamento della benzina. I distributori potranno vendere anche alimenti, bevande, quotidiani, periodici e tabacchi. Stop ai limiti per l'utilizzo delle macchine self service fuori dai centri abitati



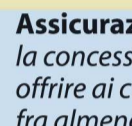
Equitalia: si prevede un piano di rientro con rate variabili di importo crescente per ciascun anno e inizialmente basse. Previsto anche che l'iscrizione ipotecaria scatta solo dopo due rate consecutive non pagate



Farmacie: Nessun limite per orari, turni e sconti sui prodotti a carico dei cittadini in farmacia



Taxi: la nuova Autorità per le reti determinerà per i taxi l'incremento del numero delle licenze, la possibilità per i titolari di averne più d'una, nuove licenze part-time, orari più flessibili, extraterritorialità e tariffe più flessibili



Assicurazioni mutui: se la banca condiziona la concessione del mutuo all'assicurazione, deve offrire ai clienti la possibilità di poter scegliere fra almeno due assicurazioni diverse



Vendita giornali: si amplia l'offerta dei punti vendita, potenziando le condizioni di concorrenza tra i venditori. In particolare saltano il limite minimo di superficie per gli esercizi commerciali

P&G/L

Banche, notai, RcAuto Ecco cosa cambierà

Nella bozza delle liberalizzazioni via tariffe e orari liberi anche per le farmacie
Ma il governo frena su Ferrovie, rete gas e tassisti, delegando all'authority

■ SANDRO IACOMETTI

Un passo avanti e due indietro. La bozza sulle liberalizzazioni che circola in queste ore (44 articoli) e dovrebbe approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri di domani non è ancora quella definitiva. C'è ancora spazio per aggiunte e limature. Stando alle ultime versioni, però, il governo sembra aver introdotto elementi di maggiore cautela su alcuni punti caldi. La separazione proprietaria della Rete ferroviaria italiana, ad esempio, che sembrava cosa fatta con il passaggio delle quote dalle Fs al Tesoro, è stata annacquata attraverso uno scaricamento della decisione alla nuova autorità delle reti (che nascerà da un allargamento dell'attuale authority per l'energia), che dovrà effettuare una valutazione sul settore ferroviario prima di procedere alla sforbiata. Stessa procedura per i taxi. Spetterà sempre all'autorità per le reti stabilire orari, numero delle licenze, tariffe. Sarebbe più netta la decisione su Snam Rete Gas, che dovrà essere scorporata dall'Eni. Anche qui, in realtà, si prevede un decreto entro 6 mesi e la separazione entro i successivi 24 mesi. In altre parole si scarica la patata bollente sul prossimo esecutivo.

Detto questo, ci sono una serie di misure importanti che faranno di sicuro storcere il naso alle categorie colpite e che dovrebbero portare un po' di sollievo alle tasche dei cittadini. Non solo. Nella bozza del documento si indica chiaramente che questo è solo il primo atto volto a «liberare la crescita». «Senza sussidi», si legge nella relazione tecnica ma gli stessi concetti sono stati ribaditi ieri da Mario Monti durante la vista a Londra, «senza far leva sulla spesa pubblica ma piuttosto sull'attività autonoma di cittadini e imprese, mettendoli in grado di agire grazie ad interventi incisivi capaci di rimuovere i privilegi e gli ostacoli che ne hanno finora ingessato le potenzialità». In attesa del-

la seconda puntata, ecco in sintesi i principali contenuti della bozza sulle liberalizzazioni da cui sembra sia scomparsa la temuta deroga all'art.18 per le Pmi che si uniscono e non hanno più di 50 dipendenti.

Professionisti. Sono abrogate tutte le tariffe professionali, sia minime sia massime per rendere libera la contrattazione tra il professionista e il cliente. Diventa obbligatorio per tutti i professionisti il preventivo scritto ai clienti. Salta la determinazione degli onorari dovuti per l'opera professionale dei notai.

Conti correnti e bancomat. Arriva il conto bancario di base. Sarà un decreto, in assenza di una convenzione con l'Abi, a fissarne i criteri. Si stabilisce anche l'individuazione ex lege delle commissioni che le banche applicheranno sui prelievi fatti con Bancomat.

Rc auto. Se si installa la scatola nera in auto i costi saranno a carico delle assicurazioni che praticheranno anche uno sconto sulla polizza. Gli intermediari dovranno inoltre fornire informazioni sulle altre condizioni contrattuali proposte da almeno tre diverse compagnie assicurative.

Mutui. Chi contrae un prestito per l'abitazione potrà scegliere fra almeno due gruppi assicurativi, presentati dalle banche, con il quale stipulare il contratto di assicurazione sulla vita se richiesto dall'istituto di credito.

Carcere per false perizie. Rischio carcere fino a cinque anni e radiazione dall'albo per i periti assicurativi che accertano e stimano falsamente danni a cose conseguenti a sinistri stradali da cui derivi il risarcimento a carico della società assicuratrice.

Farmacie. Arriva la liberalizzazione

Nuove buste ecologiche Produttori traditi sulle barricate contro il monopolio dei sacchetti

■ EMANUELA MEUCCI

I produttori di sacchetti di plastica scendono in campo contro il Governo Monti. Tutta colpa di un decreto che dovrebbe vietare l'utilizzo delle buste di plastica eco-compatibili, trattate con additivi chimici che le rendono biodegradabili in circa 10 anni contro i 100 normalmente necessari. Al loro posto, saranno ammessi solo i sacchetti in bioplastica, prodotti a partire dal mais e dalle patate. La riforma farà felici le associazioni ambientaliste, ma finirà per stritolare centinaia di imprenditori. «Il Governo ci deve ascoltare - spiega Claudio Mae-

strini, uno dei leader della protesta -. I sacchetti trattati con additivi chimici sono biodegradabili, non ha senso metterli fuori legge». I posti di lavoro a rischio sono circa 36mila, soprattutto in aziende medio-piccole già colpite dalla decisione, presa un anno fa, di mettere al bando i sacchetti di plastica non trattati. Se verranno messi fuori legge anche gli additivi, l'intero settore verrà spazzato via. «La maggior parte degli imprenditori non ha le risorse finanziarie necessarie per riconvertire gli impianti. Da un momento all'altro potremmo trovarci tutti senza un lavoro», conclude Maestrini.

A TUTTA VELOCITÀ

Domani il governo presenta l'atteso pacchetto sulle liberalizzazioni. Tra le norme contenute c'è anche l'abolizione del contratto collettivo nazionale per le imprese ferroviarie. Una mossa che aiuterà la concorrenza e, nella fattispecie, la Ntv di Montezemolo, Della Valle e Intesa Sanpaolo che nelle prossime settimane inizierà il servizio sull'alta velocità.

degli orari, e dei turni, per le farmacie.

Fisco. Variabilità delle rate prevedendo un piano di rientro a Equitalia variabile, di importo crescente per ciascun anno con rate inizialmente basse. La stessa norma prevede che l'iscrizione ipotecaria scatti solo dopo due rate consecutive non pagate.

Gas. Arriva un nuovo metodo per il calcolo delle tariffe del gas decise ogni trimestre dall'Autorità per l'energia che dovrebbe abbassare il costo della bolletta.

Benzina. I gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti titolari anche della relativa autorizzazione petrolifera possono liberamente rifornirsi da qualsiasi produttore o rivenditore. Niente limiti per i distributori di benzina self-service fuori dai centri abitati.

Giornali. Si sopprime il limite minimo di superficie per la vendita della stampa quotidiana e periodica **Autorità delle reti.** L'Autorità per l'Energia diventa l'Autorità per le reti e si occuperà anche del settore dei trasporti.

Taxi. La nuova Autorità per le reti determinerà per i taxi l'incremento del numero delle licenze, la possibilità per i titolari di averne più d'una, nuove licenze part-time, orari più flessibili, extraterritorialità e tariffe più flessibili.

Nucleare. Accelerazione delle attività di smantellamento dei vecchi siti nucleari.

Ferrovie. La separazione di Rfi da Fs verrà decisa sulla base di una valutazione dell'Autorità delle reti. Non ci sarà più l'obbligo, per le imprese ferroviarie e per le associazioni internazionali di imprese ferroviarie che operano in Italia, di osservare i contratti collettivi nazionali di settore.

Snam. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del dl liberalizzazioni il governo dovrà emanare un Dpcm per la separazione di Snam da Eni, che dovrà avvenire entro i successivi 24 mesi.

twitter@sandroiacometti

Commento

Abolite le tariffe cancellate pure l'Ordine dei legali

■ MATTEO MION

Qualsiasi lavoratore ha in tasca una tessera, un adesivo, una licenza. Qualsiasi italiano maggiorenne ha partecipato almeno una volta nella vita a una commissione, un'associazione, a un'assemblea o a una giunta. Siamo espertissimi nell'inventarci enti, paraenti, e pappatoie inutili. Invece di creare ricchezza, siamo maestri nel redistribuirla ovviamente con preferenza per gli amici degli amici che tengono nonni e nipoti etc. etc. Ogni procedura burocratica è immane e farraginoso. Borbonica, pletrica e possibilmente falsata. Non parlo solo del monstros Publica amministrazione, ma anche e più semplicemente della professione di avvocato. Consigli forensi nazionali, regionali, locali. Ordini e contrordini. Commissioni per i praticanti. Commissioni disciplinari e chissà quanti altri banchetti.

Domando: un paese occidentale pseudo-sviluppato come il nostro quante persone può permettersi a parlare del nulla? Qual è la cifra di tolleranza di inermi del Pil che l'Italia economicamente possa sopportare? Tolti anziani, bimbi, malati. Popoli viola, centri sociali e sindacalisti. Politici, banche e assicurazioni. Avvocati, giornalisti, notai. Insomma messi da parte inabili al lavoro per forza maggiore o per forza rossa bisogna prendere atto che sono rimasti poco più di quattro gatti a produrre ricchezza.

Mentre la barca Italia affonda incagliata violentemente sui fondali europei, gli italiani fanno finta di niente come il comandante Schettino: scioperano. I miei colleghi avvocati non trovano di meglio che comportarsi come una Fiom qualsiasi. Vada tutto alla malora. Le associazioni di categoria dei giovani avvocati ne approfittano per spuntare un convegno in più a disquisire con dotta prosopopea del nulla. Sempre meglio dell'olio di gomito. Risultato della loro elucubrazione giovanile? La pensano esattamente come i loro Colleghi ottuagenari. Vogliono una riforma forense paleolitica. Tariffe e corporazioni come ai tempi del Duce, ma con l'unico orizzonte imperiale del debito pubblico europeo. Allora, caro professor Monti, mi permetto un consiglio non avendo nel portafoglio tessere di nessuno, nè avendo vocazioni genufflesorie nei confronti di chicchessia.

Uno: non si curi dello sciopero degli avvocati, la giustizia comunque continuerà a non funzionare, finché avremo questi giudici. Due: l'abolizione delle tariffe senza quella degli ordini è una riforma pilatesca all'amatriciana. La scelta per lavandaie, tassisti, avvocati e qualunque altro lavoratore di questo paese è una sola: o stiamo nel mercato con l'unica regola della domanda e dell'offerta temperata dai principi di legalità e sussidiarietà per i più deboli. O stiamo fuori dal mercato. Fuori dall'occidente, dall'Ue e dal G8. Eliminare i minimi tariffari mantenendo gli ordini significa gettare i giovani che iniziano la professione sul marciapiede. Perché un avvocato non può fare separazioni a 200 euro e pubblicizzarlo sulla metropolitana con l'unico obbligo di una polizza per la responsabilità civile nel caso arrecasse danni?

Che libera concorrenza può esistere tra professionisti costipati nell'imbutto inutile di un ordine professionale dotato di poteri di devianza dalle leggi del libero mercato? Via tutto, professor Monti, prima che venga giù tutto...

www.matteomion.com